

# La banda è troppo stretta le imprese penalizzate

Giornata di studi sul digitale, la rete nella Marca e in Italia è in grave ritardo  
«Ma serve anche un cambio di mentalità in azienda». Gli esempi di Texa e Aton

## TREVISO

Mentre la connettività a banda larga nella Marca viaggia a 30 megabyte il resto del mondo va molto più veloce, almeno 100 megabyte al secondo. Un divario che si ripercuote negativamente sulle imprese del territorio, incapaci di sfruttare appieno le opportunità che la banda larga potrebbe offrire loro in termini di competitività. A Treviso come nel resto d'Italia, mancano le infrastrutture per mettere in campo una rivoluzione digitale pari agli altri Paesi industrializzati e tante imprese continuano ad utilizzare la normale Adsl. Se ne è parlato ieri al convegno "Le crescita delle imprese parte da qui. #Territoridigitali" ospitato a palazzo Giacomelli. Un momento di confronto che ha portato alla nascita di un'agenda digitale per il territorio, strumento che verrà messo a punto nei prossimi mesi con la collaborazione di numerose aziende del capoluogo.

«La città di Treviso insieme a Padova, Vicenza e Venezia è parte integrante di questa iniziativa che prevede di far dialogare imprenditori, incubatori e assessori comunali per creare le condizioni affinché la rivoluzione digitale si realizzi concretamente», ha spiegato Carlo Purassanta, presidente Steering

Committee piattaforme di filiera per le pmi di [Confindustria Digitale](#). Una questione di mentalità oltretutto di infrastrutture a disposizione delle aziende.

Nel caso di Texa si è dimostrato come il metalmeccanico abbia innovato grazie a un applicativo Google capace di condividere problematiche e soluzioni in un'ottica partecipativa, mentre Aton ha saputo introdurre innovazione nelle aree di logistica e mobilità. Sfide che nella Marca dovrebbero essere estese su larga scala. «Le imprese devono saper vedere la curva del cambiamento» sottolinea Purassanta «affinché questo avvenga occorre reinventarsi, facendo start up al proprio interno e dialogando con le università, H Farm e molti altri innovatori». Ma un passo in avanti dovrà essere fatto sul piano delle infrastrutture, adeguando le aree industriali. «Non c'è più tempo, dobbiamo vincere la sfida dei 100 megabyte» conclude Giuseppe Bincoletto, vice presidente di Unindustria Treviso che ha organizzato l'incontro, «la trasmissione di dati ad alta velocità permette non solo di navigare ma anche di utilizzare stampanti 3D, fare videoconferenze internazionali e trasferire in cloud le informazioni».

**Valentina Calzavara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Bincoletto (Unindustria)

